



Il Giornale dei Coordinatori

in-Formazione continua

L'abolizione del coordinatore della sicurezza cantieri

di STEFANO FARINA



Ormai ci siamo, con la ripartenza dei cantieri post chiusure/rallentamenti covid, e con la partenza dei cantieri relativi agli incentivi 110%, 90% e similari, delle scadenze normative di adeguamento, nonché con l'aumento dei costi delle materie prime, la situazione legata alla prevenzione nei cantieri rischia di degenerare e in molti casi l'elemento considerato - non solo inutile - ma addirittura ostile, improduttivo, che "rema contro", è il coordinatore della sicurezza, in particolare quello in fase progettuale al momento della determinazione dei costi della sicurezza e quello in fase esecutiva nell'ostinarsi a voler far rispettare il mandato ricevuto dal Committente ed i disposti che gli sono stati attribuiti dal Decreto Legislativo 81/2008. Naturalmente non dobbiamo fare di ogni erba un fascio e per fortuna la situazione non è estesa e condivisa da tutti i Committenti e da tutti i Datori di Lavoro delle Imprese, ma alcuni campanelli di allarme hanno iniziato a suonare ed in alcuni casi sembra più un concerto di campane che non un suono solitario ed isolato.

Vari colleghi mi riportano le loro esperienze: all'atto della chiusura del progetto della sicurezza come sempre il punto critico è quello della determinazione dei costi da riconoscere alle imprese, costi che in questo periodo sono la somma di quelli classici del Decreto Legislativo 81 con l'aggiunta di quelli legati alla prevenzione rischio contagio covid, ovvero tendenzialmente una quota importante del valore della commessa. In generale - pur non potendo generalizzare - si raggiungono valori attorno al 6-8% dell'intera opera e se parliamo di bonus facciate, dove l'incidenza dei ponteggi è molto alta, a volte si raggiungono anche percentuali del 20-25% od oltre. E qui entrano in gioco i Committenti, i General Contractor, i Responsabili dei Lavori e le altre figure assimilate che, in base alle disponibilità, alle tabelle, a quanto viene riconosciuto nei vari bonus ed alle varie disponibilità economiche, chiedono abitualmente di ridurre gli importi determinati dal CSP a valori nettamente inferiori (anche del 50-60%) e in questo caso il riconoscimento alle imprese degli effettivi costi per sicurezza che dovranno sostenere e delle opere provvisorie che andranno installare non permette di coprire il costo effettivo dell'opera provvisoria stessa e/o delle procedure attuate.

Una volta trovata "la quadra sui costi", se tutto va bene, il cantiere inizia l'attività ed a quel punto il coordinatore si trova a dover innescare un secondo confronto, quello che riguarda i tempi di realizzazione che devono essere i più contenuti possibile (chiaramente il cronoprogramma inserito nel PSC non viene minimamente considerato dai succitati soggetti, anche se è stato concordato con loro) e di conseguenza la necessità del coordinatore di intervenire in tutte quelle situazioni di rischio evidente, lo porta a essere visto come il soggetto che rallenta, quasi volontariamente, i lavori, rischiando di far sfiorare i tempi di fine lavori solo per un suo capriccio.

Molte volte i Committenti non sono nemmeno consapevoli che le violazioni in materia di sicurezza possono comportare la perdita dei benefici fiscali o

addirittura è capitato (follemente capitato) che nell'incarico di coordinamento venga precisato che, qualora ci sia questa perdita dei benefici fiscali, essa sarà messa totalmente a carico del coordinatore della sicurezza, in quanto ritenuto l'unico soggetto responsabile del cantiere ai fini della prevenzione. Forse la cosa assurda è che qualche professionista inconsciamente, o forse consciamente, ha firmato queste clausole a tutti gli effetti vessatorie, ma che comunque possono portare a contenziosi anche aspri e di incerta soluzione.

A volte anche la Direzione Lavori risulta essere insofferente verso gli interventi del CSE perché, a suo avviso, con i suoi provvedimenti sbilancia un'organizzazione e una gestione del cantiere che a prima vista sembra essere perfetta, anche se da punto della sicurezza non lo è proprio. La frase "io di sicurezza non me ne intendo e non me ne voglio occupare, ma secondo me come coordinatore dovrete..." è quella che spesso viene usata come rituale di una censura al tuo operato di professionista della sicurezza che "invade" impropriamente il cantiere. In realtà a subire l'invasione "del ruolo" risulta essere proprio il coordinatore che si trova in netta minoranza (a suo tempo qualcuno parlò di vaso di coccio tra vasi di ferro) con scelte impopolari. Quasi quasi un untore da tenere a distanza.

I tempi di lavoro sono stretti, i materiali - in questo strano periodo - aumentano il loro costo quasi settimanalmente, la carenza di ponteggi (almeno in alcune zone) sta diventando endemica e la volontà di terminare la commessa il prima possibile diventa un imperativo. Ed è proprio in questa situazione che il rischio infortunio aumenta la sua "magnitudo" e pertanto è proprio in questo momento che il Coordinatore per la sicurezza risulta a volte (ripeto a volte, perché per fortuna non è sempre così) essere "persona non gradita in cantiere". Ed allora? Se questa è la situazione basta abolire la figura del coordinatore, cancellare anni di coordinamento e fare finta che tutto vada bene. Ma non è così, per fortuna non è così. I coordinatori esistono e sono professionisti validi e preparati (almeno la gran parte di loro è professionale e preparata) e svolgono un insostituibile ruolo all'interno dell'organizzazione di cantiere ai fini della prevenzione degli infortuni ed i Committenti e le Imprese devono tenerne conto e rispettare questa figura che non è da considerare "un avversario", ma un "punto di riferimento" verso cantieri, che speriamo, siano sempre più sicuri.

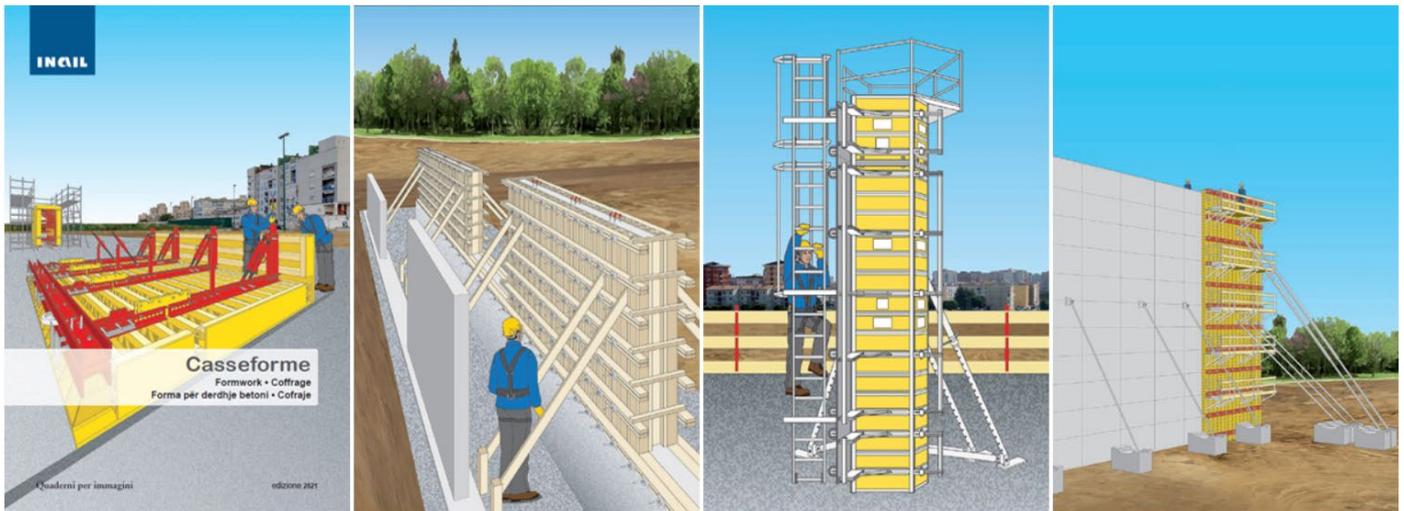
DIGITAL
Convention
AiFOS 2021

Cariche
associative
2021-2025



Da INAIL il quaderno per immagini relativo alle casseforme

da AIFOS.IT



Partendo dall'esigenza di sperimentare una tipologia di comunicazione che si possa esprimere esclusivamente attraverso le immagini, INAIL sta diffondendo una serie di Quaderni per immagini, che - tratti dalla collana **"Quaderni Tecnici per i cantieri temporanei o mobili"** - possono essere utilizzati per dare ai lavoratori il maggior numero possibile di indicazioni per il corretto utilizzo di dispositivi di protezione, opere provvisorie e attrezzature di lavoro.

Oggi presentiamo il Quaderno relativo alle **casseforme**, attrezzatura che è praticamente sempre presente in cantiere, ma che non sempre viene montata correttamente.

Ricordandoci che nei cantieri edili si verifica, purtroppo, il più

alto numero di infortuni gravi e mortali, all'interno dei Quaderni INAIL sottolinea come la cospicua presenza di lavoratori stranieri rende necessaria una comunicazione particolarmente efficace che superi le barriere linguistiche permettendo ai lavoratori di acquisire velocemente gli elementi base indispensabili per tutelare la propria sicurezza e quella degli altri nel comune sforzo di prevenire il più possibile gli infortuni sul lavoro.

Parlando di casseforme, sottolineiamo come per la loro esecuzione vi sia la necessità di intervento del fabbricante, del progettista, dell'impresa esecutrice e del lavoratore che deve utilizzare la cassaforma facendo riferimento al manuale di uso e manutenzione.

Guarda il quaderno qui

Infortunio sul lavoro e responsabilità di un direttore dei lavori

da **PREVENZIONE IN CORSO**

Come è noto nei cantieri temporanei e mobili il ruolo del direttore dei lavori è essenzialmente legato alla verifica della conformità dell'opera in esecuzione rispetto al progetto e rispetto a quanto richiesto dal capitolato di appalto.

In altre parole l'attività del direttore dei lavori è indirizzata a:

- sorvegliare la corretta esecuzione delle opere;
- verificare le modalità esecutive;
- verificare la conformità amministrativa;
- effettuare il controllo della spesa legata all'esecuzione dell'opera o dei lavori.

Si tratta di una attività professionale indirizzata alla tutela del committente anche al fine di evitare, per quanto possibile, le frodi che possono essere consumate a danno dello stesso e non è quindi rivolta alla tutela dei lavoratori. In effetti da sempre la normativa antinfortunistica (sia i vecchi D.P.R. emanati alla metà degli anni '50, sia il più recente D. Lgs. n. 81/2008) non attribuisce al direttore dei lavori compiti inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori. Si può concludere che la figura del direttore dei lavori non rientra, di regola, nell'elenco dei destinatari delle disposizioni a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori.

Ciò nonostante sono sempre più frequenti i casi giudiziari che coinvolgono i direttori dei lavori dei cantieri temporanei e mobili in occasione di infortuni sul lavoro delle maestranze.

L'articolo prosegue qui

Interventi di emergenza sanitaria nei cantieri

Nel numero precedente abbiamo affrontato il tema della gestione delle emergenze in cantiere, approfondendo il tema degli aspetti legati ad una corretta progettazione e gestione dei percorsi dell'esodo. Su questo numero continuiamo sull'argomento con l'intervento di Luca Gherardi, Tecnico 118 AUSL Modena, che ci parla degli aspetti connessi agli interventi di emergenza sanitaria nei cantieri.

di **LUCA GHERARDI**



L'invio da parte della Centrale Operativa di un mezzo di soccorso per un infortunio, malore o trauma in un cantiere di lavoro è una missione spesso ricca di spunti di riflessione.

L'azione di soccorso del 118/112 è una missione di lavoro, l'equipaggio di soccorritori, volontari, tecnici specializzati, infermieri o medici (a seconda del Sistema dell'Emergenza Territoriale e della Regione o Provincia nel quale ci si trovi), è di fatto un equipage di lavoratori che "costruisce" all'interno della struttura dove è avvenuto l'infortunio, un "cantiere di lavoro".

L'articolo prosegue qui

Comunicare la sicurezza in cantiere: sperimentazione della strategia dei point of decision prompts

da PREVENZIONE IN CORSO



Il numero di infortuni nel comparto edilizia, ottenuto con l'ausilio dei Flussi Informativi INAIL-Regioni, risulta esser sempre molto alto nonostante l'erogazione di norme sempre più dettagliate e corsi di formazione obbligatoria specifici.

Le cause più frequenti di infortuni mortali in questo settore, secondo i dati raccolti dal Sistema di sorveglianza Inail "Informo DW", risultano essere caduta dall'alto o in profondità dell'infortunato (62,3%) e caduta dall'alto dei gravi (19,9%).

Questi dati fanno pensare che, oltre ad una carenza di protezioni e accorgimenti preventivi, vi è un basso senso del pericolo in questi lavoratori che svolgono attività in situazioni particolarmente rischiose.

L'articolo prosegue qui

Il fantastico mondo delle attrezzature

di LARA CALANNI PILERI

Cos'hanno in comune un impianto robotizzato di stampaggio e un orditoio? Una motosega ed un carroponne? Un'idrovora ed un gatto delle nevi?

Avete capito, parliamo di attrezzature extra accordo Stato Regioni, che se ci pensate bene sono la stragrande maggioranza in termini di numero e diffusione, ovvero di quelle richiamate all'art. 73 comma 4, definite dall'art. 71 comma 7 come attrezzature che "richiedano per il loro impiego conoscenze o responsabilità particolari in relazione ai loro rischi specifici" sia in condizioni di utilizzo ordinario, sia in condizioni di malfunzionamento laddove i manutentori siano interni all'organizzazione.

L'articolo prosegue qui

Reti di sicurezza: in vigore due nuove norme UNI

Il 21 marzo 2021 sono entrate in vigore due nuove norme UNI che vanno a disciplinare gli aspetti legati ai requisiti delle reti di sicurezza di piccole dimensioni.

Le precedenti norme tecniche vigenti in materia, ed in particolare la UNI EN 1263-1:2015 e la UNI EN 1263-2:2015 precisavano che le reti di sicurezza di piccole dimensioni (meno di 35 mq e 5,0 m sul lato più corto) non facevano parte delle suddette norme ed i loro requisiti dovevano essere determinati da legislazioni nazionali (ove applicabili).

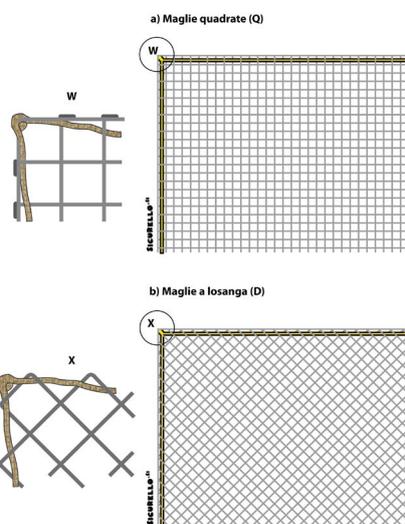
Era pertanto necessario porre l'attenzione alle reti di sicurezza di piccole dimensioni che rappresentano uno di quei dispositivi ideati proprio per la salvaguardia dei lavoratori. Sono infatti utilizzate per raccogliere e/o impedire la caduta di un lavoratore nelle zone in cui ci sia il rischio di cadere dall'alto. Vediamole qui di seguito quanto pubblicato da UNI nella presentazione delle due nuove norme.

Le due norme si applicano alle reti di sicurezza di piccole dimensioni escluse dal campo di applicazione della UNI EN 1263-1:2015.

L'articolo prosegue qui

UNI 11808-1:2021

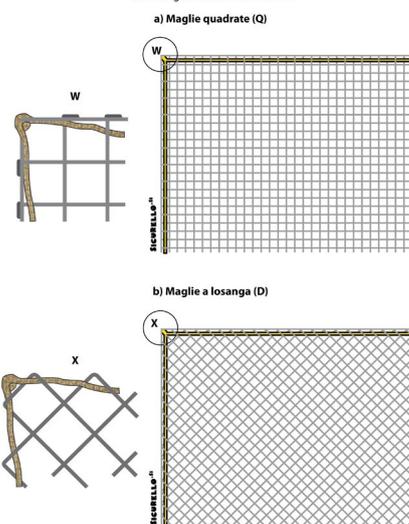
Esemplificazione **rete di sicurezza XS** (rete XS): rete di sicurezza con fune sul bordo, avente la lunghezza del lato più corto compresa tra 3,0 metri e 5,0 metri



Rete di sicurezza XS

UNI 11808-2:2021

Esemplificazione **rete di sicurezza YS** (rete YS): rete di sicurezza con fune sul bordo, avente la lunghezza del lato più corto compresa tra 2,0 metri e 3,0 metri e lato lungo non minore di 4 metri



Rete di sicurezza YS

Corsi modalità e-Learning

e-Learning
AIFOS

Corso di aggiornamento **SOSTENIBILITÀ**

Corso di aggiornamento



Fornire le conoscenze e le competenze utili a identificare le modalità più idonee a valorizzare, all'interno del proprio contesto organizzativo, l'interazione tra gli aspetti di sostenibilità e quelli legati alla gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in modo da riuscire ad implementare, mantenere o migliorare le condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro in termini di sostenibilità d'impresa.

Durata: 1h

Destinatari: ASPP-RSPP, Coordinatore, Formatore area 1

Imparare dagli errori: infortunarsi durante le attività di scavo

da PUNTOSICURO.IT

La attività di scavo, come ricordato più volte anche nella rubrica "Imparare dagli errori", dedicata al racconto degli infortuni professionali e alla raccolta di spunti per la prevenzione, possono esporre gli operatori, e non solo, a diversi rischi.

E tra questi ci sono i rischi di caduta nello scavo e/o di seppellimento, ad esempio quando i lavoratori permangono in zone pericolose, quando non si vieta l'accesso ai non addetti o si utilizzano sistemi di accesso non sicuri. Senza dimenticare i rischi di eventuali smottamenti e franamenti del terreno e i problemi correlati all'assenza di idonee opere provvisorie di sostegno e sistemi di protezione.

Torniamo a parlare oggi di incidenti che avvengono nelle attività di scavo, con particolare riferimento alla mancanza di delimitazione delle zone pericolose e ai rischi di seppellimento, e lo facciamo attraverso alcune dinamiche di infortuni raccolte nell'archivio di INFOR.MO., strumento per l'analisi qualitativa dei casi di infortunio collegato al sistema di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi.

[L'articolo prosegue qui](#)

Riduzione della vibrazione verticale di tutto il corpo trasmessa all'operatore delle macchine movimento terra

da AIFOS.IT

Le costruzioni e in generale tutto il settore edile fa ampio utilizzo di macchine e macchinari necessari per le diverse realizzazioni.

In particolare, gli operatori di macchine movimento terra sono spesso esposti ad un ambiente di vibrazioni a bassa frequenza in parte causate dal movimento delle macchine su terreni irregolari e dai compiti svolti. Il sedile costituisce l'ultima fase di sospensione prima dell'operatore. Per attenuare efficacemente le vibrazioni, dovrebbe essere scelto il sedile di sospensione secondo le caratteristiche dinamiche della macchina. La progettazione del sedile e la sua sospensione sono un compromesso tra i requisiti per ridurre l'effetto delle vibrazioni e degli urti sull'operatore e la necessità di fornire un supporto stabile in modo che possa controllare efficacemente la macchina.

[L'articolo prosegue qui](#)

CORSI IN PROGRAMMA

Scaffalature: procedure e valutazione del rischio



Online
20 settembre 2021
4 ore
dalle 14:00 alle 18:00



Videoconferenza

Il formatore per addetti alla lotta antincendio



Brescia
21, 22 settembre 2021
16 ore



In presenza

Il rischio sismico: valutazione e miglioramento della sicurezza aziendale



Castegnato (BS)
15 settembre 2021
8 ore



In presenza

Piattaforme di lavoro elevabili per formatori



Brescia
7, 8 ottobre 2021
1 ora e-learning
+ 16 ore in presenza



In presenza



RSPP
luglio 2021



Consulenti
agosto 2021



Formatori
settembre 2021



Coordinatori
ottobre 2021

Il Giornale dei Coordinatori

Direttore responsabile: **Rocco Vitale**

Publicazione quadrimestrale a cura di **Stefano Farina**.

Supplemento alla rivista Quaderni della Sicurezza AiFOS riservato agli iscritti ai Registri Professionali.

Registrazione al n. 10 del registro periodici della cancelleria del Tribunale di Brescia in data 18/02/2010



Per collaborare:
stefano.farina@aifos.it